

con

Federica Aceto

Maurizia Balmelli

Margherita Carbonaro

Gaja Cenciarelli

Marco Federici Solari

Lorenzo Flabbi

Valentina Lodovini

Gina Maneri

Vittoria Martinetto

Fabio Pedone

Anna Ruchat

La Scuola del libro propone corsi su tutti i mestieri del libro: editoria, giornalismo, scrittura e traduzione. Nel 2024 abbiamo in programma corsi online di traduzione dal francese, dall'inglese, dallo spagnolo e dal tedesco, tutti tenuti da docenti che sono ospiti di ALIAS. Sono previsti sconti sulle quote di iscrizione a questi corsi per chi avrà partecipato ad ALIAS

INFO E PRENOTAZIONI:

Quote di iscrizione:

1 lezione: 30 euro • 5 lezioni: 120 euro

per i titolari di Carta Io leggo:

1 lezione: 15 euro • 5 lezioni: 60 euro

per iscriversi: info@scuoladellibro.it e xxxxxxxxxx

Il reading di Valentina Lodovini e la tavola rotonda «Nobel oblige» sono a ingresso gratuito su prenotazione: xxxxxxxx

Per le lezioni non è necessario conoscere le rispettive lingue di partenza.

ALIAS

incontri sulla *traduzione*
Torino, 1-3 febbraio 2024



Tradurre un'opera letteraria è un mestiere e un'avventura, richiede solitudine ma suscita contatti inaspettati, costringe all'attenzione e addestra alla fantasticheria. È un lavoro da compiere con scrupolo in un tempo dato, che non si può svolgere senza saper gestire i ritmi irregolari della creatività.

Alias è una tre-giorni dedicata alla teoria e alla pratica di uno dei più affascinanti fra i mestieri del libro.

Il reading di un testo tradotto ci aprirà le porte di questo universo, che continueremo a esplorare in cinque lezioni tenute da chi ha prestato la voce a classici della letteratura di ieri e di oggi.

Infine una tavola rotonda con tre traduttrici che hanno lavorato a libri di premi Nobel ci racconterà la sfida di vedersela con i grandi maestri.

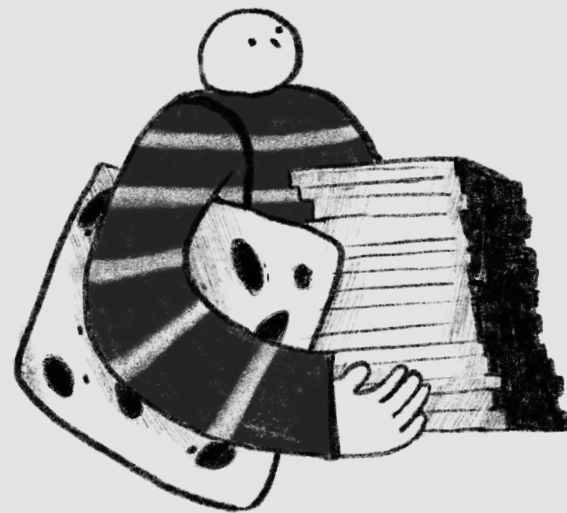
GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO

***ORE 19**

CONSIGLI PER SOPRAVVIVERE IN NATURA
VALENTINA LODOVINI LEGGE MARGARET ATWOOD
INTRODUCE GAJA CENCIARELLI

Da sempre Margaret Atwood trasfigura narrativamente i grandi temi che animano i nostri giorni, dalla imminente catastrofe climatica alla questione femminile; in questo testo, pubblicato in Italia da Racconti edizioni, l'autrice tratteggia un prontuario per sopravvivere sì in natura, ma soprattutto alla nostra natura, quella di esseri umani.

La lettura di Valentina Lodovini, una delle più apprezzate attrici del panorama cinematografico italiano, ci permetterà di assaporare le parole di Atwood nella versione di Gaja Cenciarelli, che introdurrà la lettura raccontando come è entrata nel suo mondo letterario.



VENERDÌ 2 FEBBRAIO

***ORE 17-17.45**

GINA MANERI: «SAER, ONETTI E GLI ALTRI:
IL TRADUTTORE CAMALEONTE»

In traduzione è preferibile un approccio filologico o autoriale? Le cose non sono così semplici: chi traduce deve saper affrontare scritture diverse e modulare il suo approccio, capire quando la forma è sostanza e quando invece la scrittura è solo un veicolo per raccontare delle storie.

***ORE 18-18.45**

MARCO FEDERICI SOLARI: «SATIRA E SINTASSI: TRADURRE
LA COMICITÀ DI BRECHT»

La traduzione del comico mostra i cortocircuiti tra le culture: ciò che fa ridere gli uni lascia perplessi gli altri. E si è allora costretti alla riscrittura. Di esempio in esempio, con lo sguardo sempre rivolto ai problemi della resa linguistica, affronteremo un maestro della satira come Bertolt Brecht.

***ORE 19**

NOBEL OBLIGE: TRADURRE I MAESTRI
CON MAURIZIA BALMELLI, MARGHERITA CARBONARO,
ANNA RUCHAT. MODERA VITTORIA MARTINETTO

Le traduttrici che hanno reso in italiano, tra le altre, le opere dei premi Nobel Herta Müller e Thomas Mann (Carbonaro), Jean-Marie Le Clezio (Balmelli), Elfriede Jelinek e Heinrich Böll (Ruchat), stimolate da Vittoria Martinetto (traduttrice e docente di letteratura iberoamericana all'Università degli studi di Torino) raccontano difficoltà e piacere di tradurre opere immortali.

SABATO 3 FEBBRAIO

***ORE 10-10.45**

FEDERICA ACETO: «ALI SMITH: LA LINGUA INGLESE
COME PERSONAGGIO»

Ali Smith fa un uso originale e personalissimo della lingua inglese, che nei suoi libri trascende il ruolo di semplice veicolo di senso, diventando a tutti gli effetti un elemento fondamentale della storia, un vero e proprio personaggio. Ciò rende particolarmente difficile e stimolante il compito di chi traduce, costantemente sul filo del paradosso e dell'intraducibilità.

***ORE 11-11.45**

FABIO PEDONE: «RIFARE IL CLASSICO: TRADURRE
IL MONDO ALLA ROVESCIA DEI VIAGGI DI GULLIVER»

Ritradurre un classico moderno come *Gulliver's Travels* non significa riprodurlo con una patina linguistica d'epoca, ma ridargli vita nel momento attuale, con tutti i suoi paradossi, per provare a ricreare un'utopia concreta: l'emozione impregiudicata della prima lettura in un pubblico coevo.

***ORE 12-12.45**

LORENZO FLABBI: «TRADURRE ANNIE ERNAUX, LE SFIDE
DELLA SCRITTURA ESATTA»

In traduzione, è più facile riprodurre in maniera convincente le sinuosità di un raffinato arabesco (la scrittura di Julien Gracq, ad esempio) o la traiettoria di una linea precisissima che non ammette deviazioni (Annie Ernaux, per dirne una)? Si elabora qui una possibile risposta, appoggiandosi a una fedeltà traduttiva lunga dieci anni.

Tradurre un'opera letteraria è un mestiere e un'avventura, richiede solitudine ma suscita contatti inaspettati, costringe all'attenzione e addestra alla fantasticheria. È un lavoro da compiere con scrupolo in un tempo dato, che non si può svolgere senza saper gestire i ritmi irregolari della creatività.

Alias è una tre-giorni dedicata alla teoria e alla pratica di uno dei più affascinanti fra i mestieri del libro.

Il reading di un testo tradotto ci aprirà le porte di questo universo, che continueremo a esplorare in cinque lezioni tenute da chi ha prestato la voce a classici della letteratura di ieri e di oggi.

Infine una tavola rotonda con tre traduttrici che hanno lavorato a libri di premi Nobel ci racconterà la sfida di vedersela con i grandi maestri.

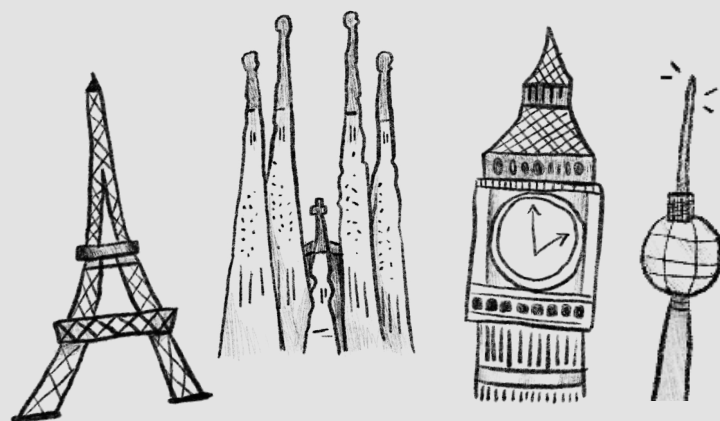
GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO

***ORE 19**

CONSIGLI PER SOPRAVVIVERE IN NATURA
VALENTINA LODOVINI LEGGE MARGARET ATWOOD
INTRODUCE GAJA CENCIARELLI

Da sempre Margaret Atwood trasfigura narrativamente i grandi temi che animano i nostri giorni, dalla incombente catastrofe climatica alla questione femminile; in questo testo, pubblicato in Italia da Racconti edizioni, l'autrice tratteggia un prontuario per sopravvivere sì in natura, ma soprattutto alla nostra natura, quella di esseri umani.

La lettura di Valentina Lodovini, una delle più apprezzate attrici del panorama cinematografico italiano, ci permetterà di assaporare le parole di Atwood nella versione di Gaja Cenciarelli, che introdurrà la lettura raccontando come è entrata nel suo mondo letterario.



VENERDÌ 2 FEBBRAIO

***ORE 17-17.45**

GINA MANERI: «SAER, ONETTI E GLI ALTRI:
IL TRADUTTORE CAMALEONTE»

In traduzione è preferibile un approccio filologico o autoriale? Le cose non sono così semplici: chi traduce deve saper affrontare scritture diverse e modulare il suo approccio, capire quando la forma è sostanza e quando invece la scrittura è solo un veicolo per raccontare delle storie.

***ORE 18-18.45**

MARCO FEDERICI SOLARI: «SATIRA E SINTASSI: TRADURRE
LA COMICITÀ DI BRECHT»

La traduzione del comico mostra i cortocircuiti tra le culture: ciò che fa ridere gli uni lascia perplessi gli altri. E si è allora costretti alla riscrittura. Di esempio in esempio, con lo sguardo sempre rivolto ai problemi della resa linguistica, affronteremo un maestro della satira come Bertolt Brecht.

***ORE 19**

NOBEL OBLIGE: TRADURRE I MAESTRI
CON MAURIZIA BALMELLI, MARGHERITA CARBONARO,
ANNA RUCHAT. MODERA VITTORIA MARTINETTO

Le traduttrici che hanno reso in italiano, tra le altre, le opere dei premi Nobel Herta Müller e Thomas Mann (Carbonaro), Jean-Marie Le Clezio (Balmelli), Elfriede Jelinek e Heinrich Böll (Ruchat), stimolate da Vittoria Martinetto (traduttrice e docente di letteratura iberoamericana all'Università degli studi di Torino) raccontano difficoltà e piacere di tradurre opere immortali.

SABATO 3 FEBBRAIO

***ORE 10-10.45**

FEDERICA ACETO: «ALI SMITH: LA LINGUA INGLESE
COME PERSONAGGIO»

Ali Smith fa un uso originale e personalissimo della lingua inglese, che nei suoi libri trascende il ruolo di semplice veicolo di senso, diventando a tutti gli effetti un elemento fondamentale della storia, un vero e proprio personaggio. Ciò rende particolarmente difficile e stimolante il compito di chi traduce, costantemente sul filo del paradosso e dell'intraducibilità.

***ORE 11-11.45**

FABIO PEDONE: «RIFARE IL CLASSICO: TRADURRE
IL MONDO ALLA ROVESCIA DEI VIAGGI DI GULLIVER»

Ritradurre un classico moderno come *Gulliver's Travels* non significa riprodurlo con una patina linguistica d'epoca, ma ridargli vita nel momento attuale, con tutti i suoi paradossi, per provare a ricreare un'utopia concreta: l'emozione irpregiudicata della prima lettura in un pubblico coevo.

***ORE 12-12.45**

LORENZO FLABBI: «TRADURRE ANNIE ERNAUX, LE SFIDE
DELLA SCRITTURA ESATTA»

In traduzione, è più facile riprodurre in maniera convincente le sinuosità di un raffinato arabesco (la scrittura di Julien Gracq, ad esempio) o la traiettoria di una linea precisissima che non ammette deviazioni (Annie Ernaux, per dirne una)? Si elabora qui una possibile risposta, appoggiandosi a una fedeltà traduttiva lunga dieci anni.